

Italia magistrale, gran prova di squadra e Spagna eliminata

Pubblicato: Lunedì 27 Giugno 2016



Che Italia, signori: **che Italia!** Gli azzurri di Conte **battono, detronizzano e mandano a casa la Spagna** campione in carica nell'ottavo di finale più atteso e nobile dei Campionati Europei. **A Parigi St. Denis finisce 2-0**, ed è quasi un successo per gli iberici di Del Bosque: se il portiere **De Gea non avesse miracoleggiato** almeno tre volte, staremmo parlando di una disfatta totale.

A proposito di portieri, in campo c'era anche quello dell'Italia, **il leggendario Buffon**. Aggettivo non a caso se pensiamo a quel che ha fatto all'89', pochi istanti prima del gol di Pellé: il capitano azzurro, d'istinto, ha **negato il gol a Pique** (al solito, centravanti aggiunto nel finale) su una deviazione da pochi metri. **Irreale Gigi**. Ma, lo abbiamo già fatto intendere, un pareggio in extremis **sarebbe stato una beffa** perché la Spagna è uscita solo negli ultimi 20', con Giaccherini e soci stanchi e spremuti, ma il risultato è incontestabile. Solo, è maturato un po' più tardi del dovuto.

LE RETI – De Gea ha già fermato Pellé e, con la collaborazione di arbitro e palo, anche Giaccherini, quando il centravanti del Southampton guadagna una punizione centrale uccellando Sergio Ramos. Sulla palla, è il 33', **va Eder che sceglie la botta** potente: il portiere respinge ma non allontana, salva a valanga su Giaccherini ma **non può nulla su Giorgione Chiellini** che si catapulta in area e di stinco fa l'1-0. *(Foto Figc.it)*

Poi si va al 91', Buffon ha appena salvato gli azzurri; poco dopo palla a **Giaccherini che trasforma un varco in un'autostrada** e porta la sfera quasi al limite. Lì la lascia a Insigne che cambia completamente gioco: Italia in superiorità, assist di De Sciglio e **Pellé di rabbia** – come contro il Belgio – scarica il 2-0 in rete.

LA CHIAVE – Proviamo a leggerla in modo curioso. La chiave sta nelle inquadrature dei due selezionatori: Antonio **Conte è una furia** che salta, urla, gesticola, gioisce e si dispera. **Del Bosque una sfiga (a voler essere cattivi, una mummia)** seduta con indosso il completo scuro della Federazione. Ecco: l'Italia per 70' è il riflesso di Conte, e alla grinta aggiunge la capacità di geometrie provate mille volte a tavolino e l'attenzione difensiva (già su Busquets e Iniesta). La Spagna è Del Bosque: elegante ma seduta. **Finirà sdraiata**.

IL MIGLIORE – Davvero l'imbarazzo della scelta. Da un De Rossi ottimo nel primo tempo, a un Giaccherini che per 94' spunta in attacco e in difesa facendo cose belle, fino a un De Sciglio che non è certo l'anello debole che qualcuno ipotizzava. Detto di Buffon, ribadito di Pellé (tante cose oltre al gol), scegliamo comunque **Giorgio Chiellini**, perché non solo sblocca la partita ma regge ogni duello con un piglio che fa paura.

LA SITUAZIONE – Spagna a casa, dopo due Europei vinti, senza quasi mai avere convinto nonostante un arsenale ricchissimo di talento individuale. **Avanzano invece gli azzurri** che accedono agli ottavi e innalzano ancora l'asticella: dopo i campioni d'Europa ci sono quelli del Mondo. **Sabato è sfida alla Germania** a Montpellier: roba da far tremare i polsi.

VIRGOLETTE – «Avevamo un po' di rivincite da prenderci. E oggi avevamo dentro qualcosa in più di loro: abbiamo meritato di chiuderla prima, poi abbiamo sofferto nel

finale. Ma avevamo un santo dietro le nostre spalle, Gigi Buffon». (Giorgio **Chiellini** ai microfoni della Rai)

DAMMI TRE PAROLO – Un'altra prova di quantità e di enorme lavoro silenzioso per Marco da Gallarate. Che pure, nel primo tempo, **non va lontano dall'incrocio dei pali** di De Gea con un bel colpo di testa. Il suo mestiere principale però è altro: morde le caviglie, esce bene dalle retrovie, è sempre pronto quando c'è da fare da sponda. E spesso va a **dar fastidio anche a Iniesta**, che solo raramente lo salta.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it